LETTERA DI MASSIMO TEODORI AI PROMOTORI DEI REFERENDUM SULLE LEGGI ELETTORALI

Cari amici, come Stefano Passigli sa, firmai la sua proposta pur in disaccordo sugli esiti, perché rompeva in qualche modo l'immobilismo di fronte allo scandaloso porcellum.

Ora le cose sembrano essersi messe in moto. Ma, riflettiamo ad alta voce sull'unica cosa che interessa tutti: sbaragliare appena possibile l'ignobile porcellum.

Con una lunga esperienza referendaria, mi pare probabile che nessuno dei due referendum, qualora superassero tutte le tappe (raccolta firme, cassazione, corte costituzionale ....) arriverebbe in porto di fronte agli elettori. Semplicemente perché nella primavera 2012, tanto più se c'è un referendum all'orizzonte, le Camere saranno sciolte e il tempo del referendum salterebbe.

Di qui l'assoluta inutilità di una guerra sugli esiti intorno ai sistemi elettorali, disputa che è al 99% verbale e astratta.

Vorrei dunque suggerire ai due i gruppi promotori dei referendum ed ai partiti che davvero vogliono far fuori il porcellum di abbandonare tutte le scaramucce che sanno tanto di ammoina accademica, e di concordare un'unica iniziativa possibilmente parlamentare che però abbia una qualche probabilità di arrivare in porto.

Potete immaginare che cosa accadrebbe se litighiamo per dieci mesi sul sistema elettorale migliore e poi alla fine andremo a votare in primavera 2012 con l'orribile mostro?

Questa mi pare la questione su cui tutti, ma proprio tutti, dobbiamo prendere un'iniziativa comune (che può anche essere anche di tipo deterrente), concordata con carattere a-accademico, a-ideologico, a-partitico.

Massimo Teodori